

# ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES  
DOCUMENTS "COM"

COM (81)652

Vol. 1981/0195

### ***Disclaimer***

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

# COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

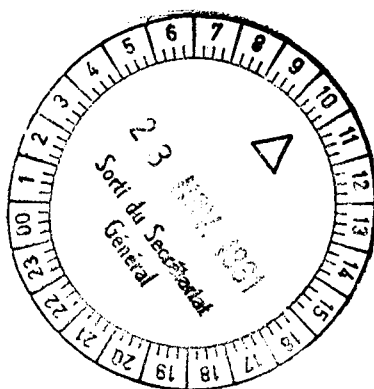
COM(81) 652 def.

Bruxelles, 11 novembre 1981

## PROMEMORIA

RELATIVO ALLA FISSAZIONE DELL'ALiquOTA DEI PRELIEVI CECA  
E ALLA FISSAZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO DELLA CECA  
PER IL 1982

COM(81) 652 def.



|                                                                                                 | <u>Pagina</u> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| <u>Preambolo</u>                                                                                |               |
| I. <u>PRESENTAZIONE GENERALE</u>                                                                | 5             |
| A. CONTESTO CONGIUNTURALE                                                                       | 5             |
| 1. Le prospettive economiche per il 1981 e il 1982.                                             | 5             |
| 2. Le prospettive di evoluzione del settore carboniero                                          | 7             |
| 3. Le prospettive di evoluzione del settore siderurgico                                         | 8             |
| B. CONTESTO POLITICO                                                                            | 9             |
| 1. Gli orientamenti della politica carboniera                                                   | 10            |
| 2. Gli orientamenti della politica siderurgica                                                  | 12            |
| 3. Gli orientamenti della politica sociale                                                      | 15            |
| 4. Evoluzione dell'attività finanziaria                                                         | 18            |
| C. CONTESTO FINANZIARIO                                                                         | 20            |
| II. <u>ANALISI DEL FABBISOGNO DICHIARATO E DELLE RISORSE POSSIBILI<br/>PER L'ESERCIZIO 1982</u> | 22            |
| A. FABBISOGNO DICHIARATO PER IL 1982                                                            | 23            |
| 1. Fabbisogno ordinario                                                                         | 23            |
| 2. Fabbisogni non iscritti in bilancio - Mutui per il<br>finanziamento di alloggi sociali       | 37            |
| 3. Bilancio del fabbisogno dichiarato                                                           | 38            |

|                                                                                 | <u>Pagina</u> |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| B. <u>RISORSE POSSIBILI</u>                                                     | 39            |
| 1. Risorse dell'esercizio                                                       | 39            |
| 2. Copertura di fabbisogni non iscritti in bilancio                             | 43            |
| 3. Bilancio delle risorse possibili per il 1982                                 | 43            |
| III. <u>PROGETTO DI BILANCIO OPERATIVO CECA PER IL 1982</u>                     | 44            |
| A. IMPOSTAZIONE DELLA COMMISSIONE                                               | 44            |
| B. PROPOSTE DI FINANZIAMENTO                                                    | 45            |
| C. PROGETTO DI BILANCIO                                                         | 47            |
| <u>ALLEGATI</u>                                                                 |               |
| A. ESECUZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO CECA PER L'ESERCIZIO 1980                  | 48            |
| B. PREVISIONI DI ESECUZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO CECA PER<br>L'ESERCIZIO 1981 | 49            |
| C. BILANCIO DELLA CECA AL 31 DICEMBRE 1980                                      | 51            |
| D. PROGETTO DI BILANCIO OPERATIVO CECA PER L'ESERCIZIO 1982                     | 52            |

.../...

PROMEMORIA

sulla fissazione dell'aliquota dei prelievi CECA  
e sull'elaborazione del bilancio operativo  
della CECA per il 1982

Come di consueto, prima che la Commissione decida l'aliquota dei prelievi e il bilancio operativo della CECA per il prossimo esercizio (1982) viene consultato il Parlamento europeo.

Il presente promemoria, che deve servire di base per tale consultazione, è suddiviso in tre capitoli:

- I. Presentazione generale
- II. Analisi del fabbisogno dichiarato e delle risorse possibili per l'esercizio 1982
- III. Progetto di bilancio operativo.

Le circostanze particolari in cui si deve coprire nel 1982 il fabbisogno finanziario sono esposte nel capitolo III.

Questo documento viene inviato anche, per informazione, al Comitato consultivo della CECA.

.../...

## I. PRESENTAZIONE GENERALE

Il presente capitolo riassume gli elementi necessari per poter inquadrare il progetto di bilancio operativo CECA per il 1982 nel suo contesto congiunturale, politico e finanziario.

### A. CONTESTO CONGIUNTURALE

#### 1. Le prospettive economiche per il 1981 e il 1982

La fase di indebolimento della congiuntura comunitaria, cominciata all'inizio del 1980, si è protratta sino al primo trimestre 1981. La situazione non si è poi ulteriormente deteriorata, come dimostrano i risultati delle indagini congiunturali nell'industria. Diversi fattori hanno tuttavia continuato ad influire sull'evoluzione dell'attività negli Stati membri e fra essi in particolare il mantenimento di alti tassi di interesse come conseguenza degli orientamenti della politica monetaria statunitense. Non essendo da prevedere una ripresa moderata prima dell'autunno, il prodotto interno lordo della Comunità in volume dovrebbe diminuire di 1/2 circa fra il 1980 e il 1981, mentre nel 1980 si era registrato ancora un incremento dell'1,1% (cfr. tabella che segue).

Il netto deterioramento del mercato occupazionale, già segnalato durante tutto lo scorso anno, è continuato nel 1981: mentre il numero di disoccupati superava di poco i 6 milioni alla fine del 1979, nell'estate 1980 passava a 7 milioni ed un anno più tardi raggiungeva i 9 milioni (dati depurati delle variazioni stagionali).

L'ascesa dei prezzi all'importazione conseguenza della rivalutazione del dollaro, e la progressione dei costi salariali risultante, fra l'altro, dalla flessione del reddito da produttività, si sono tradotti in un ritmo di inflazione eccessivo nella Comunità. Benché si attenda un rallentamento nella seconda metà dell'anno, l'aumento dell'indice dei prezzi interni al consumo dovrebbe raggiungere: l'11,1/2% nel 1981, contro l'11,9% del 1980. Le divergenze fra Stati membri restano particolarmente marcate.

L'andamento negativo della bilancia dei pagamenti correnti iniziato alla fine del 1978 si è del tutto modificato a partire dal 1981 in seguito all'evoluzione più favorevole del volume degli scambi. Il deterioramento dei termini di scambio provocato dal deprezzamento delle monete comunitarie ha continuato tuttavia in misura tale da aggravare ulteriormente, nel 1981, il deficit dei pagamenti correnti nell'insieme dei paesi membri, già pari a 28,3 miliardi di ECU nel 1980.

.../...

Le prospettive per il 1982 sono particolarmente incerte. Nell'ipotesi di un miglioramento della situazione internazionale e di una consistente diminuzione del tasso di inflazione, la ripresa della domanda e della produzione, che dovrebbe iniziare verso la fine del 1981, potrebbe proseguire e persino rafforzarsi leggermente nel corso dell'anno prossimo. Secondo le previsioni attuali l'attesa ripresa resterebbe comunque limitata. L'incremento del prodotto interno lordo in volume si manterrebbe al di sotto del tasso di crescita potenziale (stimato a circa il 2,1/2%) e persisterebbero le disparità fra Stati membri. Una ripresa economica durevole e il miglioramento della situazione occupazionale dipendono da numerosi fattori ma in particolare da un riaggiustamento più rapido delle strutture economiche.

La tabella che segue traccia l'evoluzione del prodotto interno lordo nella Comunità nel corso del periodo 1979-1981.

| PRODOTTO INTERNO LORDO IN VOLUME<br>(variazione in % rispetto all'anno precedente) |      |       |          |
|------------------------------------------------------------------------------------|------|-------|----------|
|                                                                                    | 1979 | 1980  | 1981 (1) |
| Danimarca                                                                          | 3,4  | - 0,2 | +0       |
| RF di Germania                                                                     | 4,4  | 1,9   | - 1/4    |
| Grecia                                                                             | 4,0  | 1,7   | 1/2      |
| Francia                                                                            | 3,2  | 1,3   | 1/2      |
| Irlanda                                                                            | 1,9  | 0,9   | 1,3/4    |
| Italia                                                                             | 5,0  | 4,0   | - 1/4    |
| Paesi Bassi                                                                        | 2,2  | 0,5   | - 1      |
| Belgio                                                                             | 2,4  | 2,4   | - 1      |
| Lussemburgo                                                                        | 3,6  | 0,4   | - 3,1/4  |
| Regno Unito                                                                        | 0,9  | - 3,0 | - 2      |
| CEE                                                                                | 3,4  | 1,1   | - 1/2    |

(1) Cifre arrotondate.

Fonte: 1979: Eurostat. 1980 e 1981: stime dei servizi della Commissione.

.../...

## 2. Le prospettive di evoluzione del settore carboniero

Nel 1981, la domanda di carbone della Comunità sembra segnare una leggera flessione rispetto a quella del 1980, meno marcata, tuttavia, della flessione registrata dalle altre fonti di energia primaria.

Questa situazione caratterizza in particolare l'utilizzazione del carbone nelle centrali elettriche. Nel Regno Unito il consumo delle altre energie primarie è già ridotto al minimo, cosicché qualsiasi diminuzione della produzione di corrente porta ad una riduzione del consumo di carbone. In Francia, l'incremento di energia del settore nucleare riduce la quota del carbone.

Nella siderurgia la domanda di coke ha raggiunto il suo massimo, per cui le cokerie hanno ridotto leggermente il loro approvvigionamento in carbone.

Nelle altre industrie l'ancora limitata incidenza della conversione al carbone degli impianti di riscaldamento è compensata dalla riduzione globale dell'attività nel corso dei mesi trascorsi.

Sembra tuttavia che la produzione industriale abbia toccato il suo punto più basso nel primo semestre del 1981, dopo quindici mesi di andamento discensionale, e che comincino ad apparire alcuni segni di ripresa. Qualora questa tendenza si confermi, potrebbe portare ad una ripresa della domanda di carbone nel 1982.

Per quanto riguarda l'offerta, i programmi di investimento intrapresi da qualche anno dai produttori di carbone, la migliore produttività e il mantenimento degli interventi finanziari nazionali a favore delle miniere di carbone hanno permesso di rovesciare dal 1979 la precedente tendenza della produzione comunitaria: questa raggiunge attualmente circa 245 milioni di t, tonnellaggio al quale va aggiunto un certo volume di recuperi. Secondo le indicazioni attualmente disponibili, la produzione comunitaria potrebbe raggiungere un analogo livello nel 1982.

Contemporaneamente le importazioni dai paesi terzi sono aumentate considerevolmente, passando da 59 milioni di t a 74 milioni dal 1979 al 1980; quest'ultimo livello non verrà difficilmente superato nel 1981, soprattutto a causa delle difficoltà che incontrano diversi paesi esportatori.

Data l'espansione dell'offerta, la stabilizzazione della domanda globale di carbone nella Comunità in questi ultimi due anni ha portato ad un incremento delle scorte di carbon fossile e di coke dei produttori comunitari, che sono passate da 39 milioni di t a 56 milioni di t dalla fine del 1979 alla fine di maggio 1981, giugendo così ad un valore record per la Comunità.

.../...

Il livello dei prezzi del carbone comunitario continua a salire parallelamente ai costi di produzione e all'aumento nominale dei prezzi mondiali dell'energia. Per quanto riguarda i prezzi mondiali del carbone, espressi generalmente in dollari, è da rilevare che la forte rivalutazione di questa moneta rispetto a quelle europee si traduce dall'inizio del 1981 in un netto miglioramento della competitività del carbone comunitario rispetto al carbone importato.

### 3. Le prospettive di evoluzione del settore siderurgico

Nel 1980 la produzione globale di acciaio greggio della Comunità è stata di 127,7 milioni di t, con una diminuzione di 12,5 milioni di t (9%) rispetto al 1979, il che corrisponde ad una utilizzazione delle capacità del 63% soltanto, contro il 69% nel 1979. La flessione della domanda è iniziata verso la metà dell'anno ed è andata accelerandosi nel corso del quarto trimestre, nel quale la produzione è stata inferiore del 19% a quella del quarto trimestre del 1979; ciò è dovuto ad una grave recessione nei settori consumatori di acciaio e ad una sostanziale riduzione delle scorte. Nel 1980 si è inoltre avuta una diminuzione delle esportazioni di acciaio verso i paesi terzi.

Nei primi mesi del 1981, il decremento dell'attività è proseguito nelle industrie consumatrici di acciaio, ma il ritmo della flessione delle scorte è rallentato e nella maggior parte dei paesi la situazione si è stabilizzata verso la metà dell'anno. Questo fenomeno, congiunto a quello della diminuzione delle importazioni di acciaio dai paesi terzi e alle fluttuazioni stagionali normali, ha portato ad un leggero incremento della produzione rispetto al debole livello della fine del 1980.

La produzione registrata nei primi nove mesi del 1981 è stata tuttavia di 93 milioni di t soltanto, cioè nettamente inferiore a quella del periodo corrispondente del 1980 (99 milioni di t). Per il quarto trimestre si dà per scontato un leggero miglioramento della domanda d'acciaio, salvo nel settore della costruzione, e si stima che la produzione globale di acciaio del 1981 sarà di 125 milioni di t, con una diminuzione del 2% rispetto al 1980 e di pressoché l'11% rispetto al 1979. Benché le capacità siano state ridotte da 202,5 milioni di t a 197,9 milioni di t dal 1980 al 1981, dal loro tasso di utilizzazione non traspare alcun miglioramento.

A fini di comparazione, ci si è limitati alle suddette cifre riferentisi alla Comunità dei Nove; per la Comunità a Dieci si stima che la produzione del 1981 sarà dell'ordine di 126 milioni di t.

I prezzi dell'acciaio sul mercato comunitario hanno registrato un forte calo verso la metà del 1980, ma tale evoluzione è stata frenata dal contingentamento introdotto dalla Commissione nell'ottobre dello stesso anno. Nel settembre 1981 i prezzi sono tornati al livello della primavera del 1980, restando tuttavia nettamente inferiori ai prezzi praticati sul mercato interno dagli Stati Uniti e dal Giappone e saranno necessari nuovi aumenti trimestrali per compensare l'aumento incessante dei costi e permettere alle imprese siderurgiche di ritrovare la loro redditività.

Le prospettive economiche per il 1982 sono incerte, ma una modesta ripresa congiunturale è possibile nella Comunità. Il principale settore consumatore d'acciaio - investimenti fissi sotto forma di attrezzature, macchine, immobili e veicoli - non conseguirà però un miglioramento rapido o sostanziale, salvo per quanto riguarda gli investimenti connessi alla produzione d'energia. L'incremento della domanda d'acciaio sarà quindi moderato, forse dell'ordine del 3-4% rispetto al 1981. L'eventuale miglioramento della bilancia degli scambi con l'estero di prodotti siderurgici sarà modesto e la produzione globale d'acciaio della Comunità dei Dieci nel 1982 potrebbe ammontare a 131 milioni di t.

#### B. CONTESTO POLITICO

Gli obiettivi generali della CECA sono definitivamente fissati negli articoli 1-5 del trattato di Parigi.

.../...

Per ciascuno dei due settori carbone e acciaio, e in funzione dell'evoluzione di questi, la Commissione formula delle proposte di nuove iniziative e presenta periodicamente delle relazioni o orientamenti generali sull'evoluzione delle industrie CECA. Il settore carboniero è inoltre un settore contemplato nei documenti d'insieme redatti dalla Commissione nel campo della politica energetica comunitaria. Questi documenti comportano peraltro in linea di massima un capitolo riguardante la manodopera delle industrie, ricordando così che la dimensione sociale è parte integrante dell'insieme delle politiche comunitarie condotte dall'Alta autorità-Commissione nel settore carbo-siderurgico, in virtù delle disposizioni del trattato. Per quanto riguarda l'evoluzione passata e prevedibile degli investimenti, nonché l'attività finanziaria della Comunità in attinenza al loro finanziamento, la CECA pubblica indicazioni precise nelle sue due relazioni annuali, cioè quella sui risultati dell'indagine sugli investimenti nelle industrie carbo-siderurgiche della Comunità, e quella sull'attività finanziaria della CECA.

Le osservazioni che seguono non vogliono sostituire le indicazioni contenute nei testi di cui sopra. Esse riguardano soltanto alcuni punti chiave o avvenimenti recenti che la Commissione vuole mettere in evidenza nel redigere il suo progetto di bilancio operativo CECA per il 1982: trattano così anzitutto delle industrie, poi della politica sociale condotta dalla CECA e infine dell'attività finanziaria della Comunità.

#### 1. Gli orientamenti della politica carboniera

L'azione comunitaria in materia di politica energetica rimane condizionata dalla necessità di ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio. Il Consiglio aveva perciò definito come segue nel 1980 gli obiettivi comunitari in materia di politica energetica per il 1990:

- riportare al 40% la quota del petrolio nel consumo di energia primaria (52% nel 1980);
- portare la quota di carbone e di energia nucleare nella produzione di elettricità (1980 = 60%) al 70-75%;

.../...

- portare il rapporto fra l'incremento del fabbisogno energetico e la crescita economica allo 0,7% o meno;
- sviluppare fonti energetiche rinnovabili;
- praticare prezzi al consumo che riflettano la situazione sui mercati mondiali e i costi di sviluppo delle nuove fonti d'energia.

Le possibilità di successo della Comunità nel conseguimento dei suoi obiettivi dipendono essenzialmente dal sapere se le ipotesi su cui si fondano i programmi energetici nazionali e che concernono le future capacità nucleari, la conversione dal petrolio al carbone nelle centrali e nell'industria in generale, nonché tutti gli altri investimenti necessari, si realizzeranno.

Per quanto riguarda gli investimenti nelle miniere di carbone, si tratta soprattutto di progetti volti a mantenere le capacità di estrazione e ad aumentare la produttività, riducendo in tal modo le spese di sfruttamento.

Investimenti sono del resto indispensabili in tutta la "catena carboniera": infrastrutture (materiale da trasporto e impianti di manutenzione, comprese le installazioni portuali, preparazione del carbone, ecc.) e capacità di consumo del carbone per la produzione di elettricità, nonché altre industrie in cui esista un importante potenziale di sostituzione del carbone al petrolio.

La Commissione proseguirà la propria azione nel quadro dell'articolo 54 del trattato CECA concedendo stanziamenti a favore di progetti industriali nelle miniere di carbone, e nel quadro dell'articolo 55 CECA fornendo un sostegno appropriato per la ricerca tecnica.

Per quanto riguarda la produzione comunitaria di carbone da coke, il regime di aiuto comunitario agli scambi intracomunitari, istituito con la decisione 73/287/CECA dell'Alta autorità (Commissione, del 15.7.1973, con scadenza al 31.12.1981 - la Commissione ne ha proposto una proroga (e una leggera modifica) fino al 31.12.1983 - COM(81)424 def. del 28.7.1981). Tale riconduzione del sistema attuale per un periodo

.../...

limitato a due anni offrirebbe un lasso di tempo opportuno per sviluppare, nell'ambito di una politica energetica coerente, una strategia carboniera comunitaria, ivi compreso l'approvvigionamento in carbone da coke e coke destinato alla siderurgia.

Essa persegue inoltre, mediante il bilancio generale, il rafforzamento dell'azione comunitaria in materia di progetti di dimostrazione nel settore della gasificazione e della liquefazione del carbone.

## 2. Gli orientamenti della politica siderurgica

### Misure della Commissione per il mercato dell'acciaio

La forte flessione della domanda e dei prezzi dell'acciaio nel corso del secondo semestre del 1980 e gli accordi di autolimitazione che non hanno permesso di far fronte a questa situazione, hanno creato le condizioni per l'applicazione dell'articolo 58 del trattato CECA. Pertanto la Commissione, avendo ricevuto il parere favorevole dal Consiglio, ha imposto alle imprese siderurgiche un sistema di quote di produzione obbligatorie per il periodo ottobre 1980-giugno 1981. Le quote sono state fissate a livelli tali da assicurare un migliore equilibrio fra l'offerta e la domanda.

Il regime delle quote ha avuto come primo effetto quello di ristabilire la stabilità del mercato e arrestare il cedimento dei prezzi riuscendo anche a farli risalire. La domanda di acciaio è rimasta debole e la Commissione ne ha tenuto conto quando ha fissato i limiti di produzione per il primo e il secondo trimestre del 1981.

All'inizio di luglio 1981 è stato possibile rendere meno rigido il regime delle quote per alcuni prodotti (lamiera quarto, profilati rinforzati, vergella): a questi è stato applicato il regime delle quote su base volontaria. Per altri prodotti (prodotti basati sul nastro largo, il tondino, il laminato mercantile), i produttori non hanno concluso accordi di autolimitazione; la Commissione, di conseguenza, avendo ricevuto il consenso del Consiglio, ha introdotto per i prodotti in questione nuovi regimi obbligatori. Tali regimi sono applicabili sino al giugno 1982.

.../...

Contemporaneamente due iniziative sono state adottate nel settore dei prezzi: un controllo più severo del rispetto delle norme sui prezzi (art. 60 del trattato CECA) e l'applicazione di tali norme ai depositari di scorte e ai commercianti in virtù di una decisione della Commissione, approvata dal Consiglio, a norma dell'articolo 95.

Queste iniziative, assieme alle misure quantitative, dovrebbero creare una base solida per migliorare ulteriormente il livello dei prezzi dell'acciaio, il che dovrebbe facilitare il compito dei produttori nelle loro azioni di ristrutturazione e permettere un'evoluzione più ordinata della situazione occupazionale.

#### Politica esterna nel settore siderurgico

A complemento delle misure anticrisi adottate a norma dell'articolo 58 CECA, e per assicurarne un'applicazione coerente, la Commissione ha instaurato per il 1981 un dispositivo esterno inteso ad evitare che importazioni massicce provenienti dai paesi terzi compromettano gli sforzi di rilancio del mercato siderurgico intrapresi all'interno della Comunità. A tale scopo la Commissione ha concluso con quattordici paesi terzi accordi bilaterali che comportano da parte di tali paesi una disciplina per la quantità e i prezzi al fine di evitare perturbazioni sul mercato comunitario e favorire così un rialzo dei prezzi dei prodotti siderurgici. A tale riguardo è da notare che a seguito dei bassi prezzi praticati finora nella Comunità e alla diminuzione del consumo nel corso dell'anno, il volume globale delle importazioni provenienti dai quattordici paesi terzi firmatari dell'accordo si è considerevolmente ridotto nel 1981 rispetto all'anno precedente.

La Commissione ha peraltro mantenuto la sua pubblicazione dei prezzi di base all'importazione e, in tale contesto, ha sorvegliato in stretta collaborazione con gli Stati membri i prezzi all'importazione dei prodotti siderurgici importati dai paesi sottoposti alla tariffazione di base.

Nel 1981 le esportazioni globali della Comunità verso l'insieme dei paesi terzi sono sensibilmente regredite rispetto al 1980.

Nel 1982, le misure di politica esterna, pur tenendo conto della necessità di mantenere un'effettiva cooperazione per i paesi terzi, saranno come in passato subordinate alle misure in vigore sul piano interno.

#### Soluzioni comunitarie per i problemi strutturali

L'aggravamento della crisi siderurgica nel secondo semestre del 1980 e nel 1981 e le sue ripercussioni sulla situazione finanziaria delle imprese hanno reso ancor più impellente la necessità di ridurre le capacità e di ristabilire la competitività della siderurgia europea.

Nel corso di tale periodo, essendo gli Stati membri sottoposti a pressioni sempre più forti perché venissero in aiuto delle imprese e, soprattutto, le mantenessero in vita, ed essendovi il rischio che tali aiuti facessero calare i prezzi oppure mantenessero prezzi non redditizi, la Comunità, con l'accordo unanime del Consiglio, ha instaurato (1) un sistema globale per gli aiuti. Tale sistema contempla i medesimi grandi obiettivi della decisione sugli aiuti specifici del 1° febbraio 1980 (2), ma cerca inoltre di assicurare, con l'applicazione di norme più rigide, che la ristrutturazione venga realizzata con la celerità richiesta ora dalla situazione. Questo nuovo sistema include tutti gli aiuti di cui la siderurgia può beneficiare in modo uniforme.

Nella sua sessione del 26-27 marzo 1981, il Consiglio, nel definire gli obiettivi e le misure da attuare per risanare la siderurgia, e in particolare per ristabilire a medio termine delle condizioni normali di mercato, ha anche insistito:

.../...

---

(1) Decisione n. 2320/81/CECA della Commissione del 7.8.1981 recante norme comunitarie per gli aiuti a favore dell'industria siderurgica (GU L 228 del 13.8.1981, pag. 14).

(2) Decisione n. 257/80/CECA (GU L 29 del 6.2.1980, pag. 5).

- sull'eliminazione progressiva, entro un termine determinato, degli aiuti accordati alle imprese siderurgiche;
- sulla riduzione delle capacità globali di produzione nella Comunità;
- sul non aumento della capacità di produzione delle diverse categorie di prodotti;
- sulla necessità di riservare gli aiuti alle imprese o agli insiemi di imprese impegnati in programmi di ristrutturazione i cui risultati globali comportino una riduzione di capacità di produzione.

La ristrutturazione costituisce sempre l'obiettivo principale a cui devono tendere le misure anticrisi, tanto più che l'ultima indagine sugli investimenti condotta nel gennaio 1981, che riprende i propositi in materia di investimenti delle imprese, mette in evidenza un aumento globale delle capacità in prodotti finiti per il periodo 1980-1985.

### 3. Gli orientamenti della politica sociale

La politica sociale tradizionalmente condotta dall'Alta Autorità-Commissione nel quadro del trattato CECA comporta i seguenti elementi:

- aiuti concessi nel quadro dell'articolo 56/CECA per la riconversione dei lavoratori del settore;
- finanziamento di progetti di ricerca in materia di sicurezza del lavoro ai sensi dell'articolo 55 CECA;
- concessione di prestiti su fondi propri a tassi ridotti, ai sensi dell'articolo 54/CECA, per alloggi destinati ai lavoratori del settore.

.../...

E' opportuno ricordare inoltre che la CECA da vari anni consente aiuti sotto forma di abbuoni d'interesse destinati a promuovere la creazione di posti di lavoro a cui possono essere assegnati ex lavoratori della CECA.

A tali aiuti tradizionali si aggiungono dall'anno in corso le misure sociali temporanee (1981-1984) convenute dal Consiglio il 24 giugno 1981 intese ad appoggiare gli sforzi di ristrutturazione siderurgica.

Le azioni previste per il 1982 in materia di aiuti alla ricerca sociale e di aiuto per gli alloggi proseguiranno sulla base dei principi già applicati, esposti nel capitolo II del presente memoria. Quanto qui segue riguarda pertanto soltanto gli aiuti sociali previsti nel contesto della politica di ristrutturazione siderurgica.

La situazione economica si è gravemente deteriorata nel corso del secondo semestre 1980 e dei primi mesi del 1981 e la situazione occupazionale ha seguito la medesima evoluzione. Le considerevoli perdite di posti di lavoro nella siderurgia del 1980 - 72.000 posti di lavoro perduti (10,7%), vale a dire una media di 6.000 posti di lavoro al mese - sono continuate nel 1981, benché con ritmo meno rapido. Nel corso dei primi sette mesi sono state registrate 29.000 perdite di posti di lavoro supplementari, ossia una media mensile sempre superiore a 4.000 posti di lavoro. In tali condizioni, la riconversione dei lavoratori della siderurgia rimasti senza lavoro è una necessità evidente.

Anche quando beneficiano pienamente degli aiuti al riadattamento, gli ex lavoratori delle industrie carbo-siderurgiche hanno grande difficoltà a trovare un nuovo posto di lavoro. La siderurgia non è un caso del tutto particolare, diverso da quello del resto dell'industria. Nella situazione attuale, trovare un nuovo posto di lavoro è molto difficile a causa della percentuale molto alta di disoccupazione in tutti i settori dell'economia comunitaria. La media annua

.../...

di 6 milioni di disoccupati nel 1978 e 1979 è passata nel 1980 a 6,8 milioni; durante i primi mesi del 1981 è stata superata la cifra di 8,5 milioni di disoccupati. Fra il giugno 1980 e il giugno 1981, la disoccupazione è salita del 34% nell'insieme della Comunità. In considerazione di ciò la Commissione sottolinea la necessità di sviluppare politiche ed azioni intese a creare nuovi posti di lavoro. Tali politiche ed azioni non diminuiscono tuttavia la necessità di proseguire idonee misure di riqualificazione.

Gli aiuti di riadattamento tradizionalmente accordati dalla CECA hanno costituito e costituiscono tuttora uno strumento importante per attenuare le difficoltà dei lavoratori dell'industria carbo-siderurgica rimasti senza occupazione. Ma la situazione estremamente difficile della siderurgia ha reso necessaria l'adozione di misure particolari. La Commissione ha pertanto formulato già nel mese di maggio 1979 proposte di istituzione di indennità temporanee speciali per aiutare i lavoratori della siderurgia, nel quadro del piano di ristrutturazione comunitaria; il Consiglio ha approvato tali proposte nel giugno 1981, dopo modifica, fissando sia un aiuto al pensionamento anticipato sia un intervento a titolo di indennità di disoccupazione parziale. Si considera che questi nuovi aiuti rientrano nell'ambito dell'articolo 56/CECA in virtù di un'interpretazione estensiva di tale articolo.

Questa decisione del Consiglio di un programma di aiuto il cui costo globale era valutato in 212 milioni di ECU (di cui 112 milioni di ECU da impegnare nel 1981) permetterà alla Comunità di far fronte più adeguatamente ai propri obblighi verso i lavoratori di questo settore chiave dell'industria comunitaria.

Per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro, la Commissione sta studiando la possibilità di integrare gli interventi che consistono nell'abbuono di interessi con una serie di aiuti più specifici. Al riguardo ci si potrebbe eventualmente ispirare ad un sistema di aiuti all'occupazione dei giovani

.../...

esistente nel quadro del Fondo sociale. Le conseguenze a livello di bilancio di un tale sistema di aiuti non possono essere per ora precisate e non vengono quindi considerate nel presente promemoria.

#### 4. Evoluzione dell'attività finanziaria

La relazione finanziaria n. 26 della CECA, che riassume l'attività di assunzione e di erogazione di prestiti della Comunità nel corso dell'esercizio 1980 e presenta delle statistiche analitiche e cumulative sull'insieme di tali attività a partire dal 1954, sarà pubblicata verso il mese di ottobre dell'anno in corso.

L'importo globale dei prestiti contratti nel 1980 è di 1.004 milioni di ECU contro 837 milioni nel 1979 e 1.069 milioni nel 1978. I prestiti concessi negli stessi periodi ammontano, rispettivamente, a 1.031 milioni, contro 676 e 798 milioni di ECU.

I prestiti industriali (1) sono ammontati nel 1980 a 757 milioni di ECU, contro 595 milioni nel 1979 e 667 milioni nel 1978, i prestiti di riconversione (2) a 266 milioni contro 59 e 113 milioni, i prestiti per alloggi sociali (3) a 8 milioni contro 22 e 18 milioni.

L'importo globale dei prestiti contratti e concessi dall'inizio dell'attività finanziaria della CECA è così salito, rispettivamente, a 7.411 e 7.241 milioni di ECU (ivi compresi 227 milioni di ECU di prestiti su fondi propri). Il debito residuo al 31 dicembre 1980 ammontava a 5.406 milioni di ECU, di cui 2.205 ammortizzabili tra il 1981 e il 1984, più un servizio del debito, interessi compresi, di 3.782 milioni di ECU per gli stessi anni.

Nell'esercizio 1980 l'attività finanziaria della CECA ha continuato a rispondere a una notevole domanda delle imprese desiderose di ammodernare o di ristrutturare i loro impianti, non solo nell'industria siderurgica ma anche, e in misura considerevole, nell'industria carboniera, che nel 1980 ha ricevuto 234 milioni di ECU di prestiti, contro 238 milioni di ECU nel 1979 e 263 milioni nel 1978.

.../...

---

(1) Prestiti ai sensi dell'articolo 54/CECA.

(2) Prestiti ai sensi dell'articolo 56/CECA.

(3) Prestiti concessi su fondi della riserva speciale CECA e su una parte dell'ex fondo pensione CECA.

Al 15 luglio 1981 l'importo totale dei prestiti contratti non superava 226 milioni di ECU e anche quello dei prestiti erogati segnava una corrispondente diminuzione.

La CECA ha continuato ad ottenere condizioni favorevoli sul mercato dei capitali nonostante il rialzo dei tassi, e ha condotto con successo una politica di prestiti privati allorché le condizioni del mercato pubblico erano meno favorevoli. Le emissioni della CECA beneficiano anche di quotazioni vantaggiose sui mercati secondari delle obbligazioni.

La prospettiva di un ristabilimento dell'attività nel corso dei prossimi mesi dipende dalla conformità degli investimenti siderurgici previsti dalle imprese in conformità con la politica decisa dalla Comunità, nonché dalla disponibilità di fondi per l'abbuono di interessi relativo agli investimenti prioritari, in particolare per la riconversione.

Lo stesso dicasi per il 1982, anno in cui una politica attiva della CECA per il sostegno degli investimenti dovrebbe riguardare detti settori prioritari e per quanto è possibile lo sviluppo dell'industria carboniera.

Alla fine di luglio 1981, il totale dei prestiti autorizzati ma non ancora versati ammontava a 2.949 milioni di ECU per le industrie CECA (art. 54) e a 556 milioni di ECU per la riconversione (art. 56). Le domande in fase d'istruzione rappresentano un importo di 3.185 milioni di ECU per le industrie CECA e 160 milioni per la riconversione. Alcune delle domande ricevute comportano termini di scadenza di più anni.

Per dare un'indicazione sulla possibile evoluzione della domanda di prestiti, si può anticipare che nell'industria comunitaria del carbon fossile sono previsti investimenti per 1.540 milioni di ECU per il 1982, contro 1.767 milioni nel 1981, 1.655 milioni nel 1980 e 1.167 milioni di investimenti realizzati nel 1979.

Nell'industria siderurgica gli investimenti, che erano scesi a 2.050 milioni di ECU nel 1978 e nel 1979, sono risaliti a 2.375 milioni nel 1980 e si prevede che nel 1981 raggiungeranno 2.762 milioni.

Se le politiche attive di cui sopra potranno essere attuate e se le condizioni di mercato consentiranno di farlo a beneficio delle imprese, è possibile prevedere che nel 1982 la CECA possa contrarre prestiti fino a circa 700 milioni di ECU.

.../...

### C. CONTESTO FINANZIARIO

Conformemente alla decisione n. 3334/80 CECA della Commissione del 20 dicembre 1980, tutte le cifre del bilancio CECA dal 1981 sono espresse in ECU, e così pure i crediti e gli impegni di bilancio e i relativi contratti vengono espressi e liquidati in tale unità di conto.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto di bilancio per il 1982, il rialzo dei prezzi fra gli esercizi 1981 e 1982 su cui basarsi per valutazioni sembra essere del 10%.

Il principale problema di ordine finanziario che si presenta in sede di elaborazione del bilancio CECA per l'esercizio 1982 è ancora una volta quello di assicurare l'equilibrio del bilancio di fronte alle serie difficoltà in cui versano attualmente le industrie comunitarie, in particolare quella siderurgica. Nel campo sociale, tali difficoltà si traducono sul piano finanziario sia in aumento molto sensibile degli impegni prevedibili in materia di aiuti al riadattamento, sia nell'introduzione, a partire dal 1981, dei nuovi aiuti sociali temporanei (prepensionamento e indennità parziale di disoccupazione) convenuti dal Consiglio il 24 giugno 1981 per il periodo 1981-1984 nel quadro dell'azione sociale della politica siderurgica comunitaria.

Per quanto concerne il finanziamento degli "aiuti sociali a favore dei lavoratori dell'industria siderurgica", è stato ammesso che esso non potrebbe essere preso a carico dalle risorse tradizionali della CECA. Per garantire il finanziamento degli aiuti fino a 112 milioni di ECU da impegnare nel 1981, il Consiglio ha previsto una prima fase di versamenti pari a 50 milioni di ECU mediante appositi contributi degli Stati membri e la Commissione nel suo progetto preliminare di bilancio suppletivo e rettificativo n. 2/1981 ha proposto all'autorità di bilancio di fornire i rimanenti 62 milioni di ECU mediante un trasferimento dal bilancio generale alla CECA.

In questo modo sarà neutralizzato l'impatto finanziario delle nuove misure sull'equilibrio fra il fabbisogno e le risorse tradizionali della CECA.

Nella lettera rettificativa al progetto preliminare di bilancio generale per il 1982, redatta il 23 ottobre 1981, la Commissione ha inoltre proposto di effettuare nel 1982 un trasferimento alla CECA di 50 milioni di ECU per finanziare gli impegni previsti per l'esercizio 1982 nel quadro degli aiuti sociali a favore dei lavoratori dell'industria siderurgica.

Poiché le decisioni in merito al finanziamento dei nuovi aiuti sociali devono essere prese nel quadro della procedura del bilancio generale in base alle proposte già introdotte, il presente promemoria si volge soprattutto ai problemi d'equilibrio tra il fabbisogno e le risorse tradizionali.

Per quanto riguarda il finanziamento degli impegni in materia di aiuti al riadattamento, già nel 1981 s'impone una revisione drastica verso l'alto per l'importo globale degli impegni dell'esercizio previsto nel bilancio iniziale (75 milioni di ECU). In considerazione dell'intenso ritmo dei licenziamenti nelle imprese siderurgiche, si è dovuta aumentare la previsione iniziale di 124 milioni di ECU pur considerando che taluni impegni si estendono sull'esercizio 1982.

Le disposizioni prese dalla Commissione per coprire con risorse tale aumento del fabbisogno dell'esercizio 1981 sono indicate nella tabella dell'allegato B.

La Commissione tiene ad evitare che la pressione sulle risorse tradizionali CECA dovuta al volume eccezionale delle domande di aiuti al riadattamento possa causare un'eccessiva distorsione del bilancio operativo. Si tratta di un elemento che domina anche il contesto finanziario del progetto di bilancio per il 1982.

Nel capitolo III del presente promemoria è esposta la politica adottata dalla Commissione per assicurare l'equilibrio del bilancio operativo 1982 con le relative proposte.

.../...

## II. ANALISI DEL FABBISOGNO DICHIARATO E DELLE RISORSE POSSIBILI PER L'ESERCIZIO 1982

In questo capitolo si analizzano innanzitutto i due elementi di cui la Commissione tiene conto tradizionalmente per stabilire l'aliquota dei prelievi sulla quale conviene basare il progetto di bilancio per il prossimo esercizio, vale a dire il prevedibile fabbisogno di risorse e il ricavato d'entrate su cui si può contare.

Le disposizioni dell'articolo 49 del trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio autorizzano la Commissione a procurarsi i fondi necessari per svolgere le attività fissate da tale trattato, stabilendo dei prelievi sulla produzione di carbone e di acciaio. Tali prelievi sono applicabili annualmente sui diversi prodotti in funzione del loro "valore medio", ma il tasso non può superare l'1% senza autorizzazione preventiva del Consiglio, come prescrive l'articolo 50.

Per fissare tale tasso, si valuta innanzitutto il fabbisogno e poi se ne prevede la copertura tenendo conto delle risorse di bilancio diverse dai prelievi, vale a dire degli interessi sui collocamenti e sui prestiti concessi su fondi propri e degli annullamenti di accantonamenti. Si può così stabilire l'importo che dovrà essere coperto mediante i prelievi.

D'altro canto, in base ad una valutazione preliminare e a volte quindi necessariamente inesatta dei valori medi dei diversi prodotti, e in funzione delle stime egualmente incerte dei quantitativi che si possono produrre nel corso dell'anno, viene calcolato il probabile prodotto dei prelievi, dapprima sotto forma di entrate sicure per un tasso dello 0,01%.

Sono questi i due elementi principali oggetto del presente capitolo.

.../...

In seguito, sarà necessario valutare in quale misura la Comunità debba rinunciare a soddisfare il fabbisogno dichiarato che supera i mezzi disponibili sulla base dell'aliquota attuale, o in quale misura questa debba essere modificata nell'uno o nell'altro senso. Tale punto è trattato al capitolo III.

Le informazioni che seguono sul fabbisogno dichiarato e sulle risorse prevedibili sono presentate attenendosi, come modello, all'analisi sistematica dei dati relativi alle diverse linee del bilancio generale, pubblicate nella parte II dell'introduzione generale al progetto preliminare di bilancio. Come per il bilancio generale, si distinguono gli elementi essenziali che caratterizzano ciascuna linea (base giuridica e descrizione dell'azione, natura e scomposizione del fabbisogno, motivazione). Tre categorie di fabbisogno hanno un carattere ineluttabile a motivo delle decisioni già adottate (spese amministrative, aiuto al carbone da coke e coke siderurgico) o degli accordi quadro stipulati con gli Stati membri (per gli aiuti al riadattamento). Per agevolarne la valutazione, la motivazione del fabbisogno non ineluttabile (ricerca e abbuoni di interesse) è più dettagliata di quella degli altri capitoli.

#### A. FABBISOGNO DICHIARATO PER IL 1982

Utilizzeremo la nomenclatura tradizionale. "F" significa "fabbisogno" e si distingue da "R" che utilizzeremo in un secondo tempo e significa "risorse". Questa terminologia è volutamente diversa da quella del bilancio generale che utilizza i termini "spese" e "entrate".

##### 1. Fabbisogno ordinario

###### Capitolo B.1 - Spese di funzionamento

###### 1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica:

- Articolo 50 del trattato CECA,
- Articolo 20 del trattato di fusione,
- Decisione del Consiglio del 21 novembre 1977 (GU 306/28 del 30.11.1977),
- Contributo della CECA alle spese di funzionamento della Commissione.

.../...

2) Natura e scomposizione della spesa

Forfait annuo versato suddiviso in quattro quote uguali trimestrali.

3) Motivazione

Il Consiglio ha fissato l'importo annuo del forfait a 5 milioni di ECU.

Capitolo B.2 - Aiuti sociali

Articolo B.2.1 - Aiuti al riadattamento

---

1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica:

- Articoli 50 e 56 del trattato CECA,
- Accordi bilaterali conclusi tra l'Alta autorità-Commissione e i governi degli Stati membri.

L'Alta autorità-Commissione accorda un aiuto non rimborsabile per contribuire:

- ai versamenti di indennità che permettano alla manodopera di attendere un nuovo impiego;
- all'assegnazione ai lavoratori di indennità per spese di nuova sistemazione;
- al finanziamento della rieducazione professionale dei lavoratori costretti a cambiare occupazione.

In alcuni casi l'indennità temporanea è sostituita da un contributo corrispondente ai costi di un regime di prepensione.

La concessione degli aiuti è subordinata al versamento da parte dello Stato interessato di un contributo speciale pari almeno all'importo di tale aiuto, salvo deroga autorizzata dal Consiglio che statuisce alla maggioranza dei due terzi.

2) Natura e scomposizione del fabbisogno

Accantonamento di importi destinati a sovvenzionare sotto forma di rimborso del 50% le spese esposte dai governi nel quadro degli accordi stipulati.

La suddivisione per settore e per paese delle stime del fabbisogno fondate sulle informazioni fornite dai governi è la seguente:

(in milioni di ECU)

| Paese              | Carbone | Acciaio e<br>miniere di ferro | Totale per<br>paese |
|--------------------|---------|-------------------------------|---------------------|
| Belgio             | -       | 4,5                           | 4,5                 |
| Danimarca          | -       | -                             | -                   |
| Germania           | 1,5     | 16,0                          | 17,5                |
| Grecia             | -       | 1,0                           | 1,0                 |
| Francia            | 2,0     | 8,0                           | 10,0                |
| Irlanda            | -       | -                             | -                   |
| Italia             | -       | 1,0                           | 1,0                 |
| Lussemburgo        | -       | 1,5                           | 1,5                 |
| Paesi Bassi        | -       | 1,5                           | 1,5                 |
| Regno Unito        | 11,0    | 69,0                          | 80,0                |
| Totale per settore | 14,5    | 102,5                         | 117,0               |

E' evidente che i futuri effetti sul piano sociale della situazione attuale sono sempre difficili da prevedere, per cui le cifre di previsione che, in linea di massima, si basano sulla politica attualmente in vigore, presentano un largo margine d'incertezza. Il totale di 117 milioni di ECU deve essere considerato più come importo massimale che minimale.

### 3) Motivazione

Il fabbisogno del settore carboniero permane stabile rispetto a quello previsto per il 1981, in particolare in conseguenza dei progressi registrati riguardo al risanamento dell'industria.

Nel settore siderurgico invece il fabbisogno si mantiene ad un livello elevato come risultato della razionalizzazione e ristrutturazione progressive di tali industrie. La riduzione dell'occupazione prevista nel settore siderurgico coinvolgerebbe diverse decine di migliaia di lavoratori.

.../...

Articolo B.2.2 - Misure sociali in connessione con la ristrutturazione siderurgica

1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica:

Conclusione del 717° Consiglio, del 24 giugno 1981, dedicato all'adozione di due aiuti sociali temporanei a titolo dell'articolo 56.2 (b) CECA, interpretato allo scopo in modo estensivo. Si tratta di contributi della CECA intesi a consentire il finanziamento di assegni speciali destinati ad aiutare i lavoratori delle imprese siderurgiche nel quadro del programma comunitario di ristrutturazione, sotto forma di aiuti per il prepensionamento e la disoccupazione parziale. Tali misure completeranno gli interventi già autorizzati dall'articolo 56/CECA per il riadattamento della manodopera. Come queste ultime, le nuove misure formeranno oggetto di convenzioni bilaterali fra la Commissione e ciascuno Stato membro interessato.

2) Natura e scomposizione della spesa

Aiuti sotto forma di rimborso parziale delle spese dichiarate dai governi nel quadro degli accordi stipulati.

3) Motivazione

Nel settore siderurgico il fabbisogno si mantiene ad un livello elevato in ragione della ristrutturazione progressiva di tali industrie: è prevista per il 1982 una riduzione dell'occupazione di diverse decine di migliaia di lavoratori. La dotazione richiesta nel quadro della lettera rettificativa al progetto preliminare di bilancio generale è pari a 50 milioni di ECU.

.../...

### Capitolo B.3 - Aiuti per la ricerca

#### 1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica: articoli 50 e 55 del trattato CECA.

L'Alta Autorità-Commissione deve incoraggiare le ricerche tecniche ed economiche concernenti la produzione e l'incremento del consumo del carbone e dell'acciaio nonché la sicurezza di lavoro in tali industrie. A tal fine, previo parere conforme del Consiglio, essa concede degli aiuti finanziari per la realizzazione dei lavori di ricerca.

#### 2) Natura e suddivisione del fabbisogno

Accantonamento degli importi destinati a sovvenzionare parzialmente, sotto forma di rimborso, una parte delle spese realmente sostenute per i progetti di ricerca approvati dall'Alta Autorità-Commissione secondo le procedure previste dal trattato, riguardanti in particolare la consultazione del comitato consultivo della CECA e l'ottenimento del parere conforme del Consiglio. Nella maggior parte dei casi, l'aiuto concesso ammonta al 60% delle spese previste e motivate.

La ripartizione delle domande dichiarate, calcolate nel totale in senso lato, è la seguente:

| (in milioni di ECU) |                  |                 |
|---------------------|------------------|-----------------|
| Titolo              | Settore          | Aiuti richiesti |
| B 3.1               | Acciaio          | 69              |
| B 3.2               | Carbone          | 40              |
| B 3.3               | Sociale e medico | 12              |
|                     | TOTALE           | 121             |

#### 3) Motivazione

Ricerca acciaio  
.....

La crisi in cui versa attualmente l'industria siderurgica comunitaria ha messo in evidenza la necessità di un'azione coerente e sostenuta di ristrutturazione e ammodernamento del settore.

.../...

E' in collegamento con tale azione che il settore della ricerca e dello sviluppo ha una parte vitale nella messa a punto di nuove tecnologie da inserire in programmi di rinnovo delle attrezzature e di ammodernamento che permettano di ridurre i costi di funzionamento e migliorare la competitività internazionale.

Inoltre, la ricerca può dare un valido apporto alla commercializzazione con il miglioramento della qualità e la sofisticazione dei prodotti siderurgici. Nel quadro della competitività internazionale, bisogna ammettere che negli ultimi anni è venuta a crearsi una notevole disparità tecnologica tra l'industria siderurgica europea e il suo concorrente principale, il Giappone. Tanto è vero che in alcuni settori chiave siamo attualmente costretti ad importare nella Comunità una tecnologia giapponese avanzata. Tale evoluzione traduce il livello nettamente più elevato delle spese dedicate alla ricerca in Giappone (stimate a tre volte quelle della Comunità) e per un'industria siderurgica la cui produzione di acciaio grezzo è un po' inferiore alla nostra. Per far fronte a questa concezione più dinamica della ricerca e dello sviluppo sarebbe necessario intensificare lo sforzo per la ricerca nella Comunità.

Data l'evoluzione della situazione nel settore dell'acciaio e dato il fabbisogno scientifico e tecnologico che va di pari passo con tale evoluzione, già all'inizio di quest'anno sono state pubblicate nuove linee direttrici a medio termine di un aiuto alla ricerca "acciaio" CECA (GU C 99 del 2.5.1981). E' ovvio che gli sforzi compiuti per la ricerca siano attualmente sottoposti a due imperativi primordiali:

.../...

- ridurre i costi di produzione, di trasformazione e di fabbricazione dell'acciaio visto il rialzo del costo delle materie prime e dell'energia,
- mettere a punto prodotti semifiniti e finiti più rispondenti al fabbisogno del consumatore e dell'utente (specie in relazione al costo e alla qualità).

Gli elementi prioritari coperti dalle proposte ricevute in relazione all'aiuto CEECA nel 1982 vanno da una maggiore produttività delle imprese e da una migliore utilizzazione dell'energia nella produzione e nella trasformazione fino al perfezionamento delle caratteristiche e delle qualità dei prodotti siderurgici. Il livello particolarmente elevato degli aiuti finanziari necessari a tali applicazioni dimostra l'interesse degli ambienti siderurgici, sia produttori che utenti, per il programma R & S concepito in collaborazione, mentre il loro contenuto tecnico riflette le possibilità di nuovi progressi sul piano della competitività della produzione d'acciaio nella Comunità.

#### Ricerca carbone .....

I prezzi dei prodotti petroliferi continuano ad aumentare e nulla fa supporre che essi siano destinati a stabilizzarsi.

.../...

Per far fronte a tale situazione, il Consiglio europeo del 1979 (Strasburgo) ha deciso di fissare la dipendenza comunitaria ad un livello massimo del 50% per il 1985, ma nel marzo 1981 tale livello è stato portato al 40% per il 1990 su richiesta del Consiglio energia. Pare che vi sia una certa volontà politica di diminuire la spesa per i prodotti petroliferi e curare sempre più determinati settori specializzati.

A tale scopo conviene anzitutto cercare di ridurre la domanda globale di energia senza pregiudicare la crescita economica e pur rispettando un rigoroso programma di economia energetica.

D'altro canto si tratta di aumentare le possibilità di scelta sviluppando sempre più le fonti alternative, prima fra tutte il carbone.

Questo ritorno al carbone necessita il ricorso a mezzi atti a migliorare la produttività e la situazione dell'industria carboniera. Bisognerà quindi rafforzare la ricerca tecnica, tanto più che, nonostante i progressi realizzati, l'industria carboniera della Comunità incontra ancora notevoli difficoltà a causa di problemi come quelli della manodopera, della diversificazione dei giacimenti, della sempre crescente profondità a cui si raggiungono i giacimenti.

La Commissione ha elaborato nuovi orientamenti a medio termine (1981-1985) per la ricerca carboniera (1) e in tal quadro un gran numero di progetti di ricerca tecnica sono stati presentati alla Commissione per ottenere aiuti finanziari ai sensi dell'articolo 55 del trattato CECA.

.../...

---

(1) GU C 94 del 17.4.1980.

Nel campo della tecnica mineraria, i temi centrali della ricerca sono l'abbattimento del carbone, i lavori a monte e a valle dell'abbattimento nonché la lotta contro i contingenti minerari (grisù e pressione dei terreni). Inizia comunque a svilupparsi l'utilizzazione di tecniche moderne di gestione delle miniere, il cui obiettivo è un migliore controllo delle coltivazioni.

Le nuove tecniche di abbattimento danno prodotti grezzi le cui proprietà si degradano sempre più. Per ovviare a tale difficoltà e ottenere un migliore condizionamento dei prodotti, è necessario effettuare ricerche comuni.

La carbonizzazione continua ad essere al centro di ricerche volte sia a migliorare la resa delle cokerie, le capacità e le qualità del coke siderurgico, sia a risolvere i problemi connessi con l'ambiente.

Infine, l'attuale situazione energetica esorta alla valorizzazione dei prodotti dell'industria carboniera e la ricerca di nuovi procedimenti, soprattutto per quanto riguarda la trasformazione del carbone in idrocarburi.

Il programma di ricerca carbone per il 1982 sarà imperniato sui temi seguenti:

#### Tecniche minerarie

- Lavori preparatori
- Grisù, aerazione, pressione dei terreni
- Coltivazione e abbattimento del carbone
- Servizi generali al fondo
- Gestione e tecniche moderne di controllo delle imprese.

#### Valorizzazione del carbone

- Preparazione dei carboni
- Cokefazione
- Combustione del carbone
- Valorizzazione fisica e chimica, nuovi procedimenti.

.../...

## Ricerca sociale

Il programma di ricerca sociale per il 1982 verterà sui seguenti temi tradizionali:

- Ripercussione sulla salute dei lavoratori dei fattori nocivi della professione e delle coercizioni fisiche sul luogo di lavoro: programma di medicina del lavoro
- Ergonomia
- Sicurezza mineraria
- Igiene industriale nelle miniere
- Lotta tecnica contro i fattori nocivi sul luogo di lavoro e l'ambiente degli impianti siderurgici
- Sicurezza nella siderurgia.

I lavori di ricerca continueranno ad essere svolti in stretta collaborazione con gli ambienti professionali interessati, sempre in consultazione con i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché degli esperti governativi interessati.

Sottolineiamo due elementi particolarmente importanti di questo programma.

Il programma "Sicurezza mineraria II" è stato elaborato nel 1981 in collaborazione con le organizzazioni professionali interessate, e dovrebbe essere varato nel 1982. Esso rappresenterà uno strumento di promozione di ricerche largamente auspicato dall'industria mineraria e un complemento dell'azione dell'organo permanente per la sicurezza e l'igiene nelle miniere. I temi di questo programma sono quelli relativi ai rischi tradizionali dell'attività mineraria, ma vi è anche un importante capitolo dedicato alle ricerche raccomandate riguardo ai fattori umani e alle cause sociologiche e psicologiche di infortuni.

Quanto alle ricerche nel settore della sicurezza nella siderurgia, il primo tema, che sarà oggetto di una ricerca comunitaria nel 1982, sarà quello della prevenzione degli infortuni negli impianti a colata continua.

.../...

## Capitolo B.4 - Aiuto sotto forma di abbuoni d'interesse

### 1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica: articoli 54 (investimenti) e 56 (riconversione) del trattato CECA e decisioni dell'Alta autorità-Commissione.

La CECA può utilizzare i fondi propri per accordare abbuoni d'interesse a favore di alcune categorie di prestiti. La misura dell'abbuono è calcolata in ECU secondo un tasso e una durata fissati dalla Commissione. Attualmente è del 3% per cinque anni.

### 2) Natura e suddivisione del fabbisogno

Accantonamento di importi destinati a compensare una parte degli interessi dovuti su prestiti erogati dalla CECA, conformemente ai contratti d'abbuono conclusi fra la Commissione e i beneficiari.

Le domande attualmente previste si ripartiscono come segue:

| Titolo | Settore       | Aiuti richiesti |
|--------|---------------|-----------------|
| B 4.1  | Investimenti  | 25              |
| B 4.2  | Riconversione | 50              |
|        | TOTALE        | 75              |

### 3) Motivazione

I prestiti CECA corredati di abbuoni d'interesse sono il principale strumento finanziario per promuovere gli investimenti prioritari destinati a soddisfare le esigenze specifiche del settore carbosiderurgico nonché alla creazione di posti di lavoro che possano assorbire i lavoratori ex CECA.

.../...

## Investimenti .....

Nel settore degli investimenti, i prestiti a tasso agevolato hanno lo scopo di favorire taluni tipi di investimenti da parte delle industrie CECA. I criteri per l'assegnazione degli abbuoni che la Commissione attualmente applica riguardano, in particolare, i settori seguenti:

- centri di ricerca e di formazione professionale e riassorbimento delle strozzature (GU C 73 del 18.6.1970);
- stabilizzazione della produzione di carbone: l'abbuono è limitato agli investimenti che riguardano i pozzi, i lavori di fondo e gli impianti di carreggio e di estrazione (GU C 79 del 29.3.1980).

La Commissione si riserva di applicare e di adattare tali criteri in funzione della sua valutazione delle attuali priorità e della disponibilità di stanziamenti. Essa, in particolare, prevede la possibilità di incoraggiare taluni investimenti prioritari nel settore carbonifero, ivi compresi investimenti destinati ad economizzare l'energia. Per contro, la Commissione conferma che, a parte determinati casi attualmente all'esame, essa continua a rinunciare all'abbuono per gli investimenti di ristrutturazione siderurgica. Per l'esercizio 1982 i fabbisogni registrati ammontano a 25 milioni di ECU.

## Riconversione

I prestiti per la riconversione a tasso agevolato sono concessi a imprese ed organismi pubblici che incoraggiano investimenti generatori di nuovi posti di lavoro nelle zone colpite da declino dell'attività economica, in particolare nei bacini siderurgici e carbonieri.

Gli orientamenti definiti dalla Commissione per la concessione di tali prestiti sono riportati nella GU 178 del 27 luglio 1977. Da allora sono state apportate delle leggere modifiche (GU C82 del 29.3.1979, pag. 8), soprattutto per migliorare e precisare lo strumento dei prestiti globali, che si è rivelato molto efficace nella creazione di nuovi posti di lavoro nelle piccole e medie imprese.

Il prestito massimo che può dar diritto a un abbuono di interesse è attualmente di 20.000 ECU per posto di lavoro creato, il che corrisponde a un aiuto massimo a fondo perduto di 3.000 ECU per posto di lavoro (1). Nelle assunzioni i beneficiari si impegnano a dare la priorità ai lavoratori ex CECA.

Intervenendo in questo specifico settore, la Commissione adempie uno degli obblighi fondamentali che ad essa sono imposti dal trattato CECA, e cioè di contribuire a garantire, applicando le disposizioni dell'articolo 56, paragrafo 2 a), la continuità dell'occupazione dei lavoratori delle industrie comunitarie del carbone e dell'acciaio.

Gli sforzi della Commissione, che si ispirano alla stessa linea di condotta che è stata adottata dalle autorità regionali e nazionali degli Stati membri, hanno consentito un fortissimo aumento del numero dei prestiti di riconversione concessi, che sono passati da 9 (2) nel 1977 a 34 (3) nel 1980, creando circa 10.000 posti di lavoro all'anno.

Nel 1982, come in passato, occorrerà di nuovo guardare soprattutto alle esigenze di riconversione che continuano a manifestarsi, in particolare, nel settore siderurgico.

.../...

---

(1) La Commissione si riserva la possibilità di rivedere l'ammontare degli interventi.

(2) Otto prestiti diretti e un prestito globale.

(3) Ventitré prestiti diretti e undici prestiti globali.

E' infatti difficile non ammettere che i provvedimenti di razionalizzazione e di ristrutturazione presi nel settore siderurgico provocheranno, nel corso del 1982 e del 1983, la soppressione di numerosi altri posti di lavoro, soppressione che ci si deve proporre fin d'ora di compensare.

Per quanto riguarda la somma complessiva da destinare a questa categoria di aiuti nel 1982, si può affermare che, purché vengano presentate domande valide in quantità sufficiente, una dotazione di 50 milioni di ECU dovrebbe consentire di favorire la creazione di almeno 15.000 posti di lavoro.

#### Capitolo B.5 - Aiuti basati sull'articolo 95 del trattato CECA (carbone da coke e coke siderurgico)

##### 1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica:

- Articolo 95 del trattato CECA;
- Decisione 73/287/CECA dell'Alta Autorità-Commissione del 15 luglio 1973 (GU L 259 del 15.9.1973), modificata da ultimo con decisione 3058/79/CECA del 19 dicembre 1979 (GU L 344 del 31.12.1979); poiché la validità di detta decisione cessa il 31 dicembre 1981, la Commissione ha proposto la proroga (con una lieve modifica) fino al 31 dicembre 1983 (1).

La CECA versa un contributo forfettario al fondo speciale destinato a facilitare gli scambi intracomunitari il cui finanziamento è per il resto ripartito fra gli Stati membri e l'industria siderurgica.

##### 2) Natura e suddivisione del fabbisogno

Accantonamento di un contributo forfettario al fondo fissato a 6 milioni di ECU, che rappresenta l'apporto CECA.

Il finanziamento comunitario totale può raggiungere un importo massimo di 47 milioni di ECU all'anno, corrispondenti ad un tonnellaggio massimo di 14 milioni di t di carbone smerciate. Se gli scambi sono inferiori, il fabbisogno di finanziamento, ovviamente minore, viene coperto ricorrendo dapprima al contributo della Comunità (6 milioni di ECU) e a quello dell'industria siderurgica (17 milioni di ECU), e poi al contributo degli Stati membri (24 milioni di ECU) nella misura in cui è necessario.

.../...

---

(1) COM(81)424 def. del 28.7.1981.

### 3) Motivazione

Il regime specifico degli aiuti al carbone da coke ed al coke si propone di facilitare il mantenimento della produzione dei carboni destinati agli altiforni dell'industria siderurgica comunitaria e di agevolare lo smercio di detti carboni e del coke a condizioni di prezzo corrispondenti a quelle del mercato mondiale.

Oltre all'aiuto comunitario, il regime comporta norme sui prezzi dei prodotti in questione e autorizza i paesi produttori a concedere alla propria industria carboniera aiuti alla produzione e allo smercio.

## 2. Fabbisogni non iscritti in bilancio - Mutui per il finanziamento di alloggi sociali

Ai fabbisogni da finanziare a fondo perduto sulle risorse dell'esercizio si aggiungono gli interventi che la CECA effettua fin dal 1955 nel campo della costruzione di alloggi sociali. Nel presente promemoria sono inserite alcune previsioni in merito a detto programma, allo scopo di completare l'informazione del Parlamento e del Comitato consultivo su tutti gli interventi della CECA. Per maggiore comodità, esse vengono presentate secondo lo stesso schema dei fabbisogni già citati.

### 1) Base giuridica e descrizione dell'azione

Base giuridica: articolo 54 e decisioni dell'Alta Autorità-Commissione che destinano ai programmi edilizi i mezzi della "riserva speciale" alimentata con gli interessi su investimenti e mutui concessi a valere su fondi propri.

L'intervento della CECA avviene in forma di prestiti a tasso ridotto destinati ad alleggerire, aggiungendo ad altre risorse d'origine nazionale i fondi prestati dalla Comunità, i costi del finanziamento della costruzione di alloggi.

.../...

2) Natura e ripartizione del fabbisogno

Concessioni di prestiti a lungo termine al tasso dell'1% agli organismi nazionali o ad altre istituzioni finanziarie competenti.

La Commissione prevede di destinare alla seconda parte (1982-1983) del 9° programma di costruzione di alloggi sociali uno stanziamento di 30 milioni di ECU, cioè in media 15 milioni di ECU per esercizio.

3) Motivazione

L'azione si propone un duplice obiettivo:

- affiancarsi alle politiche settoriali definite a livello comunitario per il carbone e per l'acciaio;
- migliorare le condizioni di vita dei lavoratori di questi settori.

I criteri applicati per la concessione dei prestiti in questione sono illustrati dettagliatamente nella GU C 299 del 30 novembre 1979, pagine 2 e 3.

Si tratta di un'azione che presenta vantaggi sia per i lavoratori, giacché riduce gli effetti dell'aumento dei prezzi e del livello elevato degli interessi, sia per l'industria, poiché facilita la ristrutturazione.

Il numero di alloggi sovvenzionati con i prestiti CECA ammontava, al 1° gennaio 1981, a 167.517.

.../...

### 3. Bilancio del fabbisogno dichiarato

Il fabbisogno globale dichiarato, da finanziare con il bilancio operativo, ammonta quindi a 374 milioni di ECU, più 15 milioni di ECU per i prestiti fuori bilancio da concedere a tasso ridotto per la costruzione di alloggi sociali. Le cifre del fabbisogno dichiarato sono indicate nella colonna "domande" dell'allegato D.

## B. RISORSE POSSIBILI

Le osservazioni terminologiche fatte a pagina 23 valgono anche qui.

### 1. Risorse dell'esercizio

#### Capitolo R.1 - Risorse generali

#### Titolo R.1.1 - Prelievo

#### 1) Base giuridica e descrizione

Base giuridica:

- Articoli 49 e 50 del trattato CECA;
- Decisioni 2/52 e 3/52 del 23 dicembre 1952.

I prelievi si basano sui valori per tonnellata decisi per ciascun esercizio dall'Alta Autorità-Commissione e pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

#### 2) Natura e suddivisione

Si tratta dei crediti accertati come prelievi da incassare sulla produzione dell'esercizio 1982 e calcolati sulla base delle dichiarazioni di produzione inviate dalle imprese.

#### 3) Motivazione

Le ultime stime dei valori medi utilizzate come base per il calcolo dei prelievi fanno prevedere che le cifre da considerare per l'esercizio 1982, relative al periodo dal 1° luglio 1980 al 30 giugno 1981, presenteranno, rispetto a quelle considerate per il 1981, un aumento dell'ordine del 20% per il carbon fossile e del 7% circa per l'acciaio.

Si noti però che riguardo a dette cifre vi è un certo margine d'incertezza, dato che i servizi non dispongono ancora di tutte le indicazioni necessarie e dato che nell'attuale situazione congiunturale le previsioni sulla produzione sono molto aleatorie.

.../...

Tonnellaggi imponibili a gettito di un'aliquota di prelievo pari allo 0,01%

| Prodotti                                                 | Produzione prevista<br>utilizzata come base<br>per il calcolo del<br>prelievo in milioni di t | Punto di prelievo<br>in milioni di ECU |
|----------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Mattonelle di lignite e<br>semicoke di lignite           | 4,4                                                                                           | 0,02                                   |
| Carbon fossile di<br>tutte le categorie                  | 197,9                                                                                         | 1,26                                   |
| <u>Totale carbone</u>                                    |                                                                                               | 1,28                                   |
| Ghisa non destinata alla<br>fabbricazione di<br>lingotti | 4,0                                                                                           | 0,05                                   |
| Acciaio in lingotti                                      | 130,0                                                                                         | 2,36                                   |
| Prodotti finiti                                          | 100,1                                                                                         | 0,83                                   |
| <u>Totale acciaio</u>                                    |                                                                                               | 3,24                                   |
| <b>TOTALE GENERALE</b>                                   |                                                                                               | <b>4,52</b>                            |

Titolo R.1.2 - Interessi: altri titoli

1) Base giuridica e descrizione

Le entrate per redditi derivanti da investimenti e mutui concessi su fondi propri saranno fissate definitivamente quando la Commissione adotterà il bilancio al 31 dicembre 1981. Infatti, in virtù della decisione presa il 30 aprile 1975, essa iscrive in bilancio gli interessi disponibili prodotti dall'esercizio precedente.

2) Natura e suddivisione

Secondo le ultime stime, la suddivisione delle risorse prevedibili è la seguente:

.../...

| Titoli | Denominazione                                              | milioni di ECU |
|--------|------------------------------------------------------------|----------------|
| R 1.2  | Interessi su investimenti e mutui concessi su fondi propri | 75             |
| R 1.3  | Ammende e indennità di mora                                | p.m.           |
| R 1.4  | Varie                                                      | p.m.           |

### 3) Motivazione

L'entità degli interessi si basa su una prima stima delle risorse che la Commissione potrà fissare a questo titolo quando adotterà il bilancio al 31 dicembre 1981.

## Capitolo R.2 - Annullamenti d'impegni che probabilmente non verranno utilizzati

### 1) Base giuridica e descrizione

L'accantonamento registrato in base alle assegnazioni d'aiuti decise dalla Commissione deve concretarsi entro un ragionevole termine di tempo nella conclusione d'impegni giuridici.

Le regole interne della Commissione in materia di stabilimento e d'esecuzione del bilancio operativo della CECA prevedono che, nei casi, del resto eccezionali, di ritardo eccessivo, si procede ad un annullamento degli accantonamenti.

Esse prevedono pure che, una volta eseguiti da parte di tutti i contraenti gli obblighi assunti con l'impegno giuridico, i residui dell'accantonamento sono annullati.

.../...

Gli importi così liberati ridiventano disponibili come risorse dell'esercizio in corso.

## 2) Natura e suddivisione

Salvo i casi eccezionali di decisioni d'accantonamento che non si concretizzano entro un termine ragionevole nella conclusione d'impegni giuridici, gli annullamenti di accantonamento derivano di norma dalla liquidazione del contratto attuato d'intesa con il contraente.

La previsione di 3 milioni di ECU indicata in questo capitolo riguarda essenzialmente gli annullamenti in materia di riadattamento. Gli altri elementi che possono aggiungersi (annullamenti di saldi ancora aperti sui contratti di ricerca chiusi, impegni giuridici ritardati, ecc.) possono essere indicati solo a titolo di promemoria.

## 3) Motivazione

Il ritmo degli annullamenti in materia di riadattamento è difficile da prevedere, in quanto dipende dai negoziati con i governi interessati. La previsione di 3 milioni di ECU presuppone per il 1982 un ritmo medio.

## Capitolo R.3 - Rivalutazione attivo/passivo

Il capitolo, dotato di un "p.m.", è destinato a registrare il risultato netto delle fluttuazioni dei tassi di conversione nel corso dell'esercizio.

## Capitolo R.4 - Risorse non utilizzate dell'esercizio 1980

Il capitolo, dotato di un "p.m.", permetterà d'iscrivere come risorse d'esercizio l'eventuale saldo degli stanziamenti dell'esercizio precedente.

## Capitolo R.5 - Entrate straordinarie

### 1) Base giuridica

- Accordo del 24 giugno 1981 tra i rappresentanti degli Stati membri (717a riunione del Consiglio a Lussemburgo)
- Articolo 235 del trattato CEE.

## 2) Natura e scomposizione

In questo capitolo vengono iscritte le risorse complementari destinate esclusivamente a finanziare i provvedimenti sociali connessi con la ristrutturazione della siderurgia (art. B.2.2).

Nel 1981 gli Stati membri hanno accordato, a tale scopo, alla CECA dei contributi nazionali per un importo di 50 milioni di ECU; nel progetto preliminare di bilancio rettificativo e suppletivo n. 2/81, la Commissione ha proposto un versamento complementare di 62 milioni di ECU da imputare al bilancio generale (cap. 54). Per il 1982 la Commissione ha proposto, nella lettera rettificativa del progetto preliminare di bilancio generale, il trasferimento di un importo di 50 milioni di ECU dal capitolo 65 - ex capitolo 54 - del bilancio generale.

## 2. Copertura di fabbisogni non iscritti in bilancio

Per coprire il fabbisogno in materia di costruzione di alloggi sociali si fa ricorso:

- alle risorse disponibili a tale scopo dell'ex fondo pensioni CECA,
- alle risorse della riserva speciale.

Tali risorse comportano, da un lato, gli ammortamenti dei prestiti già effettuati e, dall'altro, dei nuovi stanziamenti destinati alla riserva speciale.

La destinazione alla riserva speciale delle risorse complementari necessarie verrà decisa al momento dell'adozione, da parte della Commissione, del bilancio, il 31 dicembre 1981.

## 3. Bilancio delle risorse possibili per il 1982

Le previsioni relative alle risorse tradizionali diverse dai prelievi ammontano a 78 milioni di ECU (interessi disponibili 75 milioni; annullamenti 3 milioni). Dato che il gettito di un'aliquota dei prelievi dello 0,01% è valutato a 4,52 milioni di ECU, ne risulta che, sulla base dell'aliquota attuale dello 0,31%, le entrate prevedibili per prelievi dovrebbero ammontare a 140 milioni di ECU. L'importo globale delle risorse ordinarie possibili per il 1982 è quindi valutato nell'ipotesi del mantenimento del tasso di prelievo a 218 milioni di ECU. I dati relativi alle entrate prevedibili sono riassunti nell'allegato D, parte "risorse".

### III. PROGETTO DI BILANCIO OPERATIVO CECA PER IL 1982

#### A. IMPOSTAZIONE DELLA COMMISSIONE

L'impostazione della Commissione è determinata dalle seguenti considerazioni.

Per finanziare il fabbisogno sociale straordinario da coprire nel quadro del capitolo sociale della politica siderurgica si deve continuare a prevedere un finanziamento straordinario. La Commissione, a tale proposito, ha già avanzato le sue proposte nel quadro della lettera rettificativa del progetto preliminare di bilancio generale per il 1982 (cfr. sopra cap. I, par. C) e dipende ora dall'autorità di bilancio darvi un seguito appropriato. La Commissione sottolinea che il proseguimento degli interventi sociali in questione è interamente condizionato dalla messa a disposizione per tempo delle risorse necessarie; queste nuove spese non potrebbero infatti, in alcun modo, gravare sulle disponibilità proprie della CECA.

Quest'ultimo punto è largamente evidenziato dai dati esposti nel presente documento, considerato che le richieste di aiuto registrate a titolo del fabbisogno tradizionale oltrepassano del 58% le risorse ordinarie disponibili nell'ipotesi di un mantenimento del tasso dei prelievi dello 0,31%.

Per quanto riguarda il finanziamento del fabbisogno che non rientra nel capitolo sociale siderurgico, la Commissione riconosce che il livello molto elevato delle richieste di aiuto per il riadattamento (127 milioni di ECU - importo che è probabilmente un minimo) presenta un problema finanziario molto difficile soprattutto a causa del carattere incompressibile di tale spesa. Malgrado queste difficoltà essa continuerà a finanziare, nel 1982, la quota-parte comunitaria degli aiuti ai lavoratori, conformemente agli accordi firmati dall'Alta Autorità e dai governi. Nell'ipotesi del mantenimento dell'attuale tasso di prelievi, che fornirà un pacchetto di risorse di 218 milioni di ECU, e tenuto conto delle altre spese incompressibili (spese amministrative, fissate dal Consiglio nel quadro dell'articolo 20/fusione,

5 milioni di ECU; aiuti al carbone da coke, derivanti da una decisione della Commissione nel quadro dell'articolo 95/CECA, 6 milioni di ECU) le risorse che rimangono disponibili per la copertura del fabbisogno in materia di ricerca e di abbuono d'interessi ammontano a 90 milioni di ECU ( $218 - (117 + 5 + 6) = 90$ ).

Nell'attuale congiuntura, tenendo conto, in particolare, delle eccezionali difficoltà cui l'industria siderurgica comunitaria deve sempre far fronte, la Commissione considera che non è necessario procedere ad un aumento dell'attuale aliquota dei prelievi dello 0,31%.

Di conseguenza, le dotazioni per gli aiuti alla ricerca nonché per aiuti sotto forma di abbuoni d'interessi devono essere limitate all'importo globale di 90 milioni di ECU.

#### B. PROPOSTE DI FINANZIAMENTO

Le proposte della Commissione in materia di bilancio operativo per il 1982 sono esposte nell'allegato D e si basano sui seguenti elementi:

- un importo totale delle risorse di 268 milioni di ECU, di cui 50 milioni di risorse straordinarie a titolo del capitolo sociale siderurgia;
- fabbisogni di carattere non comprimibile da imputare sui 218 milioni di ECU di risorse tradizionali per un importo complessivo di 128 milioni di ECU
  - . 5 milioni di ECU a titolo delle spese amministrative;
  - . 117 milioni di ECU a titolo dell'aiuto per il riadattamento;
  - . 6 milioni di ECU a titolo dell'aiuto ai carboni da coke e al coke siderurgico;
  - . 90 milioni di ECU da destinare alle spese di ricerca e di abbuono d'interessi.

Per quanto riguarda la suddivisione di quest'ultima cifra tra i due capitoli interessati, la Commissione considera che gli interventi consistenti in abbuoni d'interessi devono essere considerati prioritari nelle attuali circostanze, soprattutto nel settore della riconversione che mira a creare direttamente nuovi posti di lavoro. Essa propone dunque di dotare questo capitolo di 51 milioni di ECU, di cui 40 milioni saranno destinati agli aiuti alla riconversione.

Ne deriva che l'importo disponibile per l'aiuto alla ricerca deve subire una certa compressione e può ammontare a soli 39 milioni di ECU (contro 44 nel 1981); di questi ultimi, si propone di accordare 17 milioni al settore dell'acciaio, 13 milioni a quello del carbone e 9 milioni ai progetti di ricerca sociale.

Nel contesto attuale, sia per il settore del carbone che per quello dell'acciaio ci si rammarica, e la Commissione ne è pienamente cosciente, del fatto che nel bilancio CECA gli stanziamenti per la ricerca siano stati diminuiti anziché aumentati.

Tale diminuzione è dovuta alle esigenze straordinarie derivanti dagli abbighi sociali.

Per questo motivo la Commissione può considerare la situazione nel settore delle ricerche acciaio e carbone, impostata nel 1982 e contraria alle necessità soltanto come transitoria.

La Commissione ha presentato recentemente al Consiglio due comunicazioni, una su una strategia globale della ricerca scientifica e tecnica comunitaria, l'altra su una strategia energetica.

Le ricerche acciaio e carbone, che assumono un ruolo molto importante in tali strategie, devono secondo la Commissione, essere rivedute in questo contesto generale.

Per tale motivo la Commissione si propone di riconsiderare le ricerche acciaio e carbone affinché corrispondano meglio alle esigenze di sviluppo in questi due settori.

In conclusione, la Commissione propone di fissare il bilancio operativo della CECA per il 1982 all'importo di 268 milioni di ECU, ripartiti come indicato nell'allegato D.

Essa propone quindi di stabilire l'aliquota di prelievo allo 0,31%.

C. PROGETTO DI BILANCIO

Il progetto di bilancio messo a punto dalla Commissione, che ammonta a 268 milioni di ECU, è presentato nell'allegato D.

.../...

ESECUZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO CECA PER L'ESERCIZIO 1980

(in milioni di UCE)

| FABBISOGNO                                                                    | PREVISIONE<br>(1) | ESECUZIONE | RISORSE                                                                  | PREVISIONE<br>(1) | ESECUZIONE |
|-------------------------------------------------------------------------------|-------------------|------------|--------------------------------------------------------------------------|-------------------|------------|
| OPERAZIONI DA FINANZIARE SULLE<br>RISORSE DELL'ESERCIZIO (A FONDO<br>PERDUTO) |                   |            | RISORSE DELL'ESERCIZIO                                                   |                   |            |
| 1. Spese amministrative                                                       | 5                 | 5          | 1. Entrate correnti                                                      |                   |            |
| 2. Aiuto per il riadattamento<br>(art. 56)                                    | 67                | 67         | 1.1. gettito del prelievo allo 0,31%                                     | 116,5             | 114,8(2)   |
| 3. Aiuto per la ricerca<br>(art. 55)                                          | 44                | 43,8       | 1.2. interessi su investimenti e mu-<br>tui concessi su fondi propri     | 23                | 23         |
| 3.1. acciaio                                                                  | 19                | 19         | 1.3. ammende e indennità di<br>mora                                      | 0,9               | 1,1        |
| 3.2. carbone                                                                  | 16                | 16         | 1.4. varie                                                               | 0,1               | -          |
| 3.3. sociale                                                                  | 9                 | 8,8        | 2. Annullamento di impegni che non<br>verranno realizzati                | 5                 | 6,2        |
| 4. Aiuti sotto forma di abbuono<br>d'interessi                                | 61,5              | 50,8       | 3. Rivalutazione attivo-passivo                                          | -                 | 0,9        |
| 4.1. investimenti (art. 54)                                                   | 33                | 22,3       | 4. Risorse non utilizzate dell'eser-<br>cizio 1979                       | -                 | -          |
| 4.2. riconversione (art. 56)                                                  | 28,5              | 28,5       | 5. Ricorso all'accantonamento per<br>imprevisti di bilancio              | 10                | 10         |
| 5. Aiuti per il carbone da coke e<br>coke siderurgico (art. 95)               | 6                 | 6          | 6. Entrate straordinarie (decisione<br>degli Stati membri del 18.9.1980) | 28                | 28         |
| 6. Eccedenza                                                                  | -                 | 11,4       |                                                                          |                   |            |
|                                                                               | 183,5             | 184        |                                                                          | 183,5             | 184        |
| OPERAZIONI FINANZIATE CON MUTUI SU<br>FONDI PROVENIENTI DA PRESTITI           |                   |            | ORIGINE DEI FONDI PROPRI                                                 |                   |            |
| 7. Abitazioni sociali                                                         | 10                | 10         | 7. Riserva speciale ed ex fondo,<br>pensioni CECA                        | 10                | 10         |

(1) Tenuto conto delle previsioni di esecuzione della Commissione del 30.10.1980.

(2) Al netto di un importo di 0,661 milioni di UCE per debitori di prelievi falliti.

## PREVISIONI DI ESECUZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO CECA PER L'ESERCIZIO 1981

(in milioni di ECU)

| FABBISOGNO                                                              | BILANCIO | ESECUZIONE<br>PREVISTA | RISORSE                                                                      | BILANCIO | ESECUZIONE<br>PREVISTA |
|-------------------------------------------------------------------------|----------|------------------------|------------------------------------------------------------------------------|----------|------------------------|
| OPERAZIONI DA FINANZIARE SULLE RISORSE DELL'ESERCIZIO (A FONDO PERDUTO) |          |                        | RISORSE DELL'ESERCIZIO                                                       |          |                        |
| 1. Spese amministrative                                                 | 5        | 5                      | 1. Entrate correnti                                                          |          |                        |
| 2. Spese sociali                                                        | 75       | 236                    | 1.1. gettito del prelievo<br>allo 0,31%                                      | 120      | 127                    |
| 2.1. aiuto al riadattamento (art. 56)                                   | 75       | 124                    | 1.2. interessi su investimenti<br>e mutui concessi su fondi<br>propri        | 40       | 40                     |
| 2.2. misure sociali connesse con la<br>ristrutturazione siderurgica     | -        | 112                    | 1.3. ammende e indennità<br>di mora                                          | p.m.     | -                      |
| 3. Aiuto per la ricerca (art. 55)                                       | 44       | 44                     | 1.4. varie                                                                   | p.m.     | -                      |
| 3.1. acciaio                                                            | 19       | 19                     | 2. Annullamento di impegni che<br>presumibilmente non verranno<br>realizzati | 2        | 25                     |
| 3.2. carbone                                                            | 16       | 16                     |                                                                              |          |                        |
| 3.3. sociale                                                            | 9        | 9                      | 3. Rivalutazione attivo-passivo                                              | p.m.     | -                      |
| 4. Aiuti sotto forma di abbuono d'interessi                             | 32       | 32                     | 4. Risorse non utilizzate del-<br>l'esercizio 1980                           | p.m.     |                        |
| 4.1. investimenti (art. 54)                                             | 7        | 7                      | 4.1. abbuoni d'interessi                                                     |          | 10,7                   |
| 4.2. riconversione (art. 56)                                            | 25       | 25                     | 4.2. varie                                                                   |          | 0,7                    |
| 5. Aiuti per il carbone da coke e coke<br>siderurgico (art. 95)         | 6        | 6                      | 5. Entrate straordinarie                                                     | -        | 112                    |
|                                                                         |          |                        | 6. Ricorso all'accantonamento<br>per imprevisti                              | -        | 7,6                    |
|                                                                         | 162      | 323                    |                                                                              | 162      | 323                    |
| OPERAZIONI FINANZIATE CON MUTUI SU FONDI PROPRI                         |          |                        | ORIGINE DEI FONDI PROPRI                                                     |          |                        |
| 6. Alloggi sociali                                                      | 11       | 11                     | 7. Riserva speciale ed ex fondo<br>pensioni CECA                             | 11       | 11                     |

Dati in materia di prelievi

Le ultime informazioni disponibili circa la produzione ed il gettito dei prelievi dell'esercizio in corso sono le seguenti:

Gettito dei prelievi per il periodo gennaio-giugno 1981  
(stima provvisoria)

| Prodotti                                              | Produzione utilizzata<br>come base per il<br>calcolo del prelievo<br>(in milioni di t) | Gettito dei<br>prelievi<br>(in milioni di ECU) |
|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Mattonelle di lignite e<br>semicoke di lignite        | 2,2                                                                                    | 0,2                                            |
| Carbon fossile di tutte le<br>categorie               | 99,2                                                                                   | 16,3                                           |
| Totale carbone                                        |                                                                                        | 16,5                                           |
| Ghisa non destinata alla<br>fabbricazione di lingotti | 2,0                                                                                    | 0,7                                            |
| Acciaio in lingotti                                   | 63,2                                                                                   | 34,1                                           |
| Prodotti finiti                                       | 48,7                                                                                   | 12,1                                           |
| Totale acciaio                                        |                                                                                        | 46,9                                           |
| TOTALE GENERALE                                       |                                                                                        | 63,4                                           |

## COMUNITA' EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1980

(in milioni di UCE)

| ATTIVO                                                                                  |         | PASSIVO                                                            |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------|--------------------------------------------------------------------|---------|
| 1. Cassa e beni presso banche centrali                                                  | 5,8     | 1. Cedole e obbligazioni scadute non ancora presentate all'incasso | 55,5    |
| 2. Crediti presso istituti di credito                                                   | 548,2   | 2. Debiti a lungo e medio termine                                  | 5.405,7 |
| - a vista                                                                               | 24,8    |                                                                    |         |
| - a termine o con preavviso                                                             | 523,4   |                                                                    |         |
| 3. Buoni e obbligazioni in portafoglio                                                  | 264,2   | 3. Altre passività                                                 | 14,8    |
| 4. Mutui in essere                                                                      | 5.514,7 | 4. Conti di regolarizzazione                                       | 224,6   |
| 5. Spese di emissione e premi di rimborso da ammortizzare                               | 72,7    | 5. Impegni per il bilancio operativo CECA                          | 496,0   |
|                                                                                         |         | - aiuti finanziari                                                 | 376,7   |
|                                                                                         |         | - altri                                                            | 119,3   |
| 6. Depositi bancari per obbligazioni e cedole scadute non ancora presentate all'incasso | 55,4    | 6. Riserve                                                         | 445,4   |
|                                                                                         |         | - fondo di garanzia                                                | 260,0   |
|                                                                                         |         | - riserva speciale                                                 | 143,5   |
|                                                                                         |         | - ex fondo pensioni                                                | 41,9    |
| 7. Terreni e costruzioni                                                                | 0,3     | 7. Risultato non destinato                                         | 0,1     |
| 8. Altre attività                                                                       | 25,2    |                                                                    |         |
| 9. Conti di regolarizzazione                                                            | 155,6   |                                                                    |         |
|                                                                                         | 6.642,1 |                                                                    | 6.642,1 |

La versione completa del bilancio (corredata di note esplicative) verrà prossimamente pubblicata sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

.../...

PROGETTO DI BILANCIO OPERATIVO CECA PER L'ESERCIZIO 1982

(in milioni di ECU)

| FABBISOGNO                                                              | DOMANDE | PROPOSTE | RISORSE                                                                | PROPOSTE |
|-------------------------------------------------------------------------|---------|----------|------------------------------------------------------------------------|----------|
| OPERAZIONI DA FINANZIARE SULLE RISORSE DELL'ESERCIZIO (A FONDO PERDUTO) |         |          | RISORSE DELL'ESERCIZIO                                                 |          |
| 1. Spese amministrative                                                 | 5       | 5        | 1. Risorse correnti                                                    |          |
| 2. Spese sociali                                                        | 167     | 167      | 1.1. gettito del prelievo allo 0,31%                                   | 140      |
| 2.1. aiuti per il riadattamento (art. 56)                               | 117     | 117      | 1.2. interessi su investimenti e mutui concessi su fondi propri        | 75       |
| 2.2. misure sociali connesse con la ristrutturazione siderurgica        | 50      | 50       | 1.3. ammende e indennità di mora                                       | p.m.     |
| 3. Aiuti per la ricerca (art. 55)                                       | 121     | 39       | 1.4. varie                                                             | p.m.     |
| 3.1. acciaio                                                            | 69      | 17       | 2. Annullamenti di impegni che presumibilmente non verranno realizzati | 3        |
| 3.2. carbone                                                            | 40      | 13       | 3. Rivalutazione attivo-passivo                                        | p.m.     |
| 3.3. sociale                                                            | 12      | 9        | 4. Risorse dell'esercizio 1981 non utilizzate                          | p.m.     |
| 4. Aiuti sotto forma di abbuono di interessi                            | 75      | 51       | 5. Entrate straordinarie                                               | 50       |
| 4.1. investimenti (art. 54)                                             | 25      | 11       |                                                                        |          |
| 4.2. riconversione (art. 56)                                            | 50      | 40       |                                                                        |          |
| 5. Aiuti per i carboni da coke e coke siderurgico (art. 95)             | 6       | 6        |                                                                        |          |
|                                                                         | 374     | 268      |                                                                        | 268      |
| OPERAZIONI FINANZIATE CON MUTUI SU FONDI PROPRI                         |         |          | ORIGINE DEI FONDI PROPRI                                               |          |
| 6. Alloggi sociali                                                      | 15      | 15       | 6. Riserva speciale ed ex fondo pensioni CECA                          | 15       |